

PREGHIERE FINALI

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se prima non lo è con te, Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore.

Vieni sempre, Signore.

(David Maria Turollo)

È questo, Gesù, il segno che tu offri:
c'è un annuncio di gioia ed i suoi primi destinatari sono proprio i poveri.
No, non si tratta solamente di parole, di belle idee, di un messaggio illusorio.
Il tuo Vangelo è capace veramente di cambiare l'esistenza degli uomini,
perché nulla può resistere all'amore di Dio che agisce nella storia.
E allora non c'è handicap, non c'è sofferenza, non c'è ferita così profonda,
non c'è malattia così devastante che possa resistere alla tua compassione
e alla tua misericordia che risanano, guariscono, riportano speranza e gioia.
Oggi, proprio come duemila anni fa, sono questi i tratti inequivocabili
della Buona Notizia che ci hai affidato.
Non i nostri discorsi e neppure l'esibizione della nostra consistenza, della nostra forza.
Se il male indietreggia, se le persone vengono trasfigurate fin nel profondo della loro vita,
se possono rialzare la testa e guardare al futuro che Dio prepara, solo allora abbiamo la
certezza che il Vangelo è vivo ed efficace. Amen.

(da "Animazione liturgica" a cura di Antonio Pinizzotto)

Tu vieni, Gesù, ma noi non conosciamo né il giorno né l'ora.
Ecco perché ci inviti a tenerci pronti.
Pronti come dei nomadi, disposti ad arrotolare la propria tenda e ad affrontare il viaggio
che conduce alla nuova creazione.
Pronti come dei pellegrini, che non sono ancora arrivati alla meta del loro andare e
desiderano giungere finalmente al luogo dell'incontro.
Pronti, cioè con il cuore desto, libero da tutto ciò che lo appesantisce,
lo distoglie e lo distrae da quello che conta veramente.
Pronti, cioè con gli occhi aperti su questa nostra storia, su quanto sta accadendo per
decifrare i segni del tuo arrivo e non lasciarsi sorprendere dal tuo ritorno nella gloria.
Pronti, cioè con mani operose, che costruiscono, a costo di ferirsi, la giustizia e la fraternità
del mondo nuovo. Ravviva, Gesù, la nostra attesa:
ridesta il fuoco che sembra spento, soffia sulle braci bisognose del tuo Spirito,
fai ardere nei nostri cuori, più viva che mai, la speranza.
E non permettere che giungiamo all'appuntamento decisivo smarriti e impreparati.

(Roberto Laurita)

La domanda decisiva è la stessa del Battista:
"Sei tu l'Atteso o dobbiamo attendere un altro?".
E la risposta, pure oggi ce lo ricordi, passa attraverso la tua Parola,
Signore Gesù, ma non può limitarsi semplicemente alle parole.
Ci vogliono fatti, cambiamenti concreti: "Andate e riferite ciò che udite e vedete...".
Con queste parole tu ci spedisce in missione!
Sapremo fornire i segni, gli indizi di quella Buona Notizia che provoca meraviglia?
Saremo noi stessi, con la nostra povera vita, la prova che non ci si sbaglia se si crede in te?
Donaci la tua stessa gioia, Signore Gesù, affinché ci renda capaci ancora oggi
di deciderci per il tuo Vangelo. AMEN

(don Paolo Spernanzoni)

PREGHIERE DEI FEDELI

1. Signore, rendi la nostra comunità parrocchiale sempre più solidale verso i terremotati e le loro famiglie, sempre più simile a Giovanni Battista, il messaggero mandato dinanzi a te, per preparare la tua via.
Preghiamo.
2. Sei tu la risposta alle nostre attese? Signore, che ti chini sulla sofferenza dei piccoli, che hai occhi e cuore per ogni fragilità, che oggi ci raduni intorno alla tua parola, per ascoltare e per riflettere, aiutaci a trovare modi di vicinanza verso i terremotati e le loro famiglie.
Preghiamo.
3. Signore, ci prepariamo ad accoglierti nei nostri presepi. In questo tempo di attesa ispiraci gesti concreti di solidarietà e di condivisione verso chi ha perso la casa, perché si rallegri il deserto, perché fiorisca la steppa, perché sbocci la gioia in tutte le situazioni, anche le più difficili.
Preghiamo.
4. Le nostre offerte di oggi saranno consegnate alla Caritas diocesana perché esprima vicinanza e fraternità alle famiglie colpite dal terremoto. Signore, sei venuto e ai poveri è annunciato il vangelo. Rendi tutti noi vangelo, buona notizia per i poveri del mondo.
Preghiamo.
5. Oggi siamo invitati ad essere generosi. Signore, nello smarrimento che segna questo nostro tempo, ci affidiamo a te; insegnaci la bellezza di metterci insieme, per tendere una mano, per sostenere e dare forza ai nostri fratelli colpiti dal terremoto.
Preghiamo.
6. Accompagna, Signore, le persone colpite dal terremoto; cammina accanto a loro; guidale a cogliere sempre, in ogni vicenda, segni di speranza, di gioia, di pienezza di vita.
Preghiamo.
7. Ascolta, Signore, i volontari, la loro fatica di credere, i loro interrogativi più profondi. Perché non si scorragino e crescano nella speranza, perché dal loro esempio si possa udire e vedere che "ai poveri è predicata la buona notizia" ti preghiamo.